

Un angelo calpestato

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Daniela Ferigutti

UN ANGELO CALPESTATO

Racconto

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2018
Daniela Ferigutti
Tutti i diritti riservati

*“Nella mia vita ho sempre pensato
tutt’ora è mia la certezza
che i miei occhi non avrebbero mai ammirato
cosa più bella dei miei figli,
che non avrei mai amato nessuno
come amo loro,
che se fossi tornata indietro
avrei rifatto la cosa più bella in assoluto:
metterli al mondo.
I miei figli sono la mia vita,
quella che andrà oltre
quando io mi dovrò fermare...”*

Fabio.

*“La strada del mio cuore io ritroverò
in equilibrio fino in fondo arriverò
da solo dentro il blu
da solo senza mai cadere giù
mai più.”*

Eros Ramazzotti, L'equilibrista

Tommaso.

*“Tutto il resto è un rumore lontano,
una stella che esplose ai confini del cielo.
Ooh, baciami ancora
baciami ancora.”*

Jovanotti, Baciami ancora

1

Questo il racconto di un piccolo angelo, ricci capelli color del sole, occhi verde-azzurro come il mare in tempesta, guance pallide disegnate in un piccolo volto bianco candido color del latte.

Il nostro angelo, noncurante delle raccomandazioni, si isolò per guardar giù una mamma sola, si sporse troppo dalla sua nuvoletta per osservarla...

Fu catapultato così in una splendida valle del Trentino, immersa tra la valle dell'Adige e la Valsugana.

L'aria ancora trasparente e nitida svelava la bellezza e tranquillità di un'esistenza lontana dai rumori confusi dei centri abitati.

La natura inalterata resisteva e prevaleva ancora, cullandoti si esprimeva in tutto il suo splendore di colori, profumi e armonia.

Un'arte poetica, un componimento di versi, una parte di mondo incontaminata...

Iris il nome, un piccolo angelo come sono tutte le creature appena si staccano dal grembo materno, luogo dove vengono protette per nove mesi, e si affacciano alla vita.

Quello che in seguito accadrà dovrebbe ispirarsi ad una vita colma di amore e di consacrazione, un futuro fatto sì di salite e discese, ma sostanzialmente tranquillo, in un contesto familiare basato su sani principi, rispetto reciproco e affetto.

Ad alcuni angeli, però, e sono numerosi, vengono strappate le ali, senza un perché, e da quel momento la loro vita, se così è giusto chiamare, sarà un sopravvivere tra cupi silenzi, segreti, piccoli attimi di gioia, pagati poi con lacrime di sangue e dolore.

Anime ferite senza più un nome né un'identità, piccoli angeli strappati alla vita, piccoli guerrieri in luoghi dove la sopravvivenza è la loro quotidianità, dove il diverso, perché era così che Iris si sentiva, viene emarginato dalla società e solo in un futuro molto lontano e non senza gravi conseguenze potrà forse riscattarsi per esorcizzare il passato.

Iris, come purtroppo tante donne, nascondeva un triste segreto, era stanca di tutto ciò che le era capitato ed era anche stanca di continuare a tenerlo nascosto, le aveva creato non pochi problemi, ma soprattutto aveva difeso così il buon nome di tutta la famiglia e oltre, quella stessa famiglia che assieme a suo marito adesso l'aveva ferita e maltrattata.

Tutti i femminicidi e gli abusi, specialmente degli ultimi tempi, l'avevano fatta riflettere... Davanti alle difficoltà della vita abbiamo due scelte: la sofferenza di rimanere sempre uguali a noi stessi o l'impegno a crescere. E fu così che prese la coraggiosa decisione di parlare e scrivere del disagio che l'aveva accompagnata tutta una vita; sperava, auspicava, di aiutare altre donne innocenti, che come lei avevano vissuto la stessa sofferenza in silenzio, ad uscire dall'oblio, a non vergognarsi, dimenticare quel senso di abbandono, per riabbracciare sentimenti e affetti.

Non lasciamo che altre vittime si facciano del male per il resto della loro esistenza...

L'oblio è il nulla, il cancellarsi, è l'esserci ma il non esistere...

NOI ESISTIAMO...

Inizio così a raccontarvi la sua lunga e tormentata storia, alternata tra periodi di spensierata felicità e stati d'animo di profonda amarezza.

La vita della piccola Iris da quel momento fu costellata dai dubbi, le incertezze e le insicurezze in cui suo padre la fece crescere.

Nel piccolo paese dov'era nata Iris, tutti si conoscevano, ma nessuno sapeva cosa succedesse veramente in quei piccoli focolari domestici, e a quel tempo nessuno ci avrebbe mai creduto.

I suoi ricordi non erano più limpidi, perché per poter sopravvivere aveva cercato/dovuto/provato a dimenticare quello che non sapeva, cioè quando suo padre avesse deciso di farla crescere tanto in fretta per farla diventare di sua proprietà, il suo passatempo nei momenti di noia.

Da piccola affidava i suoi pensieri ad un diario che teneva ben nascosto, ad esso poteva aprire il suo cuore, raccontare tutto senza vergogna, tanto era il bisogno di parlarne con qualcuno, di confidare tutto il suo odio verso quell'uomo che avrebbe dovuto essere suo padre, invece non sapeva chi fosse.